Anno XXXVI° — Mercoledì 24 Dicembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 306

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL VITTORIOSO

La grande prova è compiuta. Marconi, dalle sponde dell'America, ha mandato ieri il saluto ai Re d'Italia e d'Inghilterra, mediante il telegrafo senza fili.

Questo figlio d'Italia ha vinto; ha vinto contro gli uomini che s'erano coalizzati per difendere i loro vasti interessi, contro gli uomini a cui la scienza non aveva aperto la mente, contro gli elementi, contro tutti. Il genio ha vinto.

Chi sa dire quali effetti avrà tale scoperta? Noi potremo ora parlare liberamente, senza l'aiuto dei fili, da un capo all'altro del mondo. Da un continente all'altro le onde del pensiero si ripercuoteranno, superando le giogaie dei monti, valicando i mari; nulla più intralcierà la marcia del pensiero.

Salutiamo con orgoglio d'italiani questo giorno, che accresce la gloria dell'antica patria.

Su due pianeti — 26 Dicembre

La fuga dei due principi

Non solo la principessa Luigia, moglie al principe ereditario di Sassonia è fuggita da Dresda, ma anche l'arciduca Leopoldo Ferdinando. Essi si sarebbero recati nella Svizzera.

La principessa è toscana, appartiene alla casa di Lorena, ha 31 anni, ed era fervente papalina, di modi piuttosto liberi e preferiva parlare l'italiano. Era poco ben vista in Sassonia.

Lasciò il marito con tre figli.

Si conferma che ambedue i principi sono di mente alquanto squilibrata.

La risposta di Re Edoardo

al telegramma di Marconi

La *Stefani* ci comunica:

Glacebay, 23. — In risposta al messaggio trasmesso al Re Edoardo col telegrafo senza fili dal Canadà all'Inghilterra, Marconi ha ricevuto il seguente dispaccio firmato da lord Knollys segretario privato del Re:

Marconi Canadà. Ho avuto l'onore di sottoporre al Re vostro il telegramma e Sua Maestà mi ha dato ordine di congratularmi sinceramente con Voi pel pieno successo dei vostri sforzi intesi a sviluppare la Vostra invenzione che è di così straordinaria importanza. il Re si è molto interessato dei vostri esperimenti, e ricorda che quelli iniziali furono da voi intrapresi sullo *yacht* reale *Selborne* nel 1898.

Lo scoppio di una bomba

alla porta della Cattedrale DI GINEVRA

Ginevra, 23. — Al tocco di questa notte è scoppiata una bomba che era stata appesa alla porta principale in legno nella Cattedrale di San Pietro, facendo saltare la serratura e la sbarra di ferro che assicurava la porta. Si ritrovarono pezzi di miccia e chiodi. Le vetriate della cattedrale non furono danneggiate.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Verso la fine

Londra, 22. — Il *Morningpost* ha da Washington: Credesi che l'Inghilterra, la Germania e l'Italia avranno per Natale definitivamente sottoposto le loro controversie all'arbitrato.

Si discutono ora gli ultimi dettagli. Non si crede che le potenze interessate reclamino dal Venezuela indennità pel mantenimento delle loro squadre durante il blocco.

Spezia, 23. — La nave *Elba* saluta con hurrà gli equipaggi delle navi componenti la squadra partita pel Venezuela. Poco prima della partenza il Duca degli Abruzzi si recò a bordo dell'*Elba* a salutare il comandante Borea.

Cattura di navi

Laguayra, 22. — La nave da guerra inglese *Tribuna* e l'incrociatore italiano *Bausan* catturarono le golette *Castor* e *Maria Luigia* e gli sloops *Carmen, Iose, Fita, Carnera* che trasportavano merci varie.

La sostituzione del Ministro Italiano a Caracas

Washington 23. — Si ha da La Guayra che il ministro italiano Riva fu richiamato a disposizione in Italia. Il barone Aliotti sarà nominato incaricato degli affari d'Italia a Caracas in caso di ristabilimento delle relazioni diplomatiche.

Lamsdorf a Belgrado

Budapest, 22. — E' giunto il cancelliere russo Lamsdorf. Ripartirà domani per Belgrado.

Un'ammenda dell'on. Broglio

Meglio tardi che mai

Dall'autorevole *Sole* di Milano:

Non vogliamo lasciare passare senza rilievo quella parte dell'Esposizione finanziaria nella quale l'on Di Broglio, parlando delle riserve dei nostri istituti di emissione e delle partite immobilizzate della Banca d'Italia, dopo avere chiarito come i 450 milioni di immobilizzazioni del 1894 si sono, ormai, ridotti alla cifra nominale di circa 225 milioni, soggiunge che «il nostro maggior istituto di credito, valendosi di un direzione che si ispira ad un prudente raccoglimento, non dimentica delle esigenze dei commerci e della industria, ha ormai migliorate le sue condizioni in misura tale da rendere sicuro e non lontano il suo completo risanamento».

Noi consideriamo queste dichiarazioni che, del resto, rispondono a pura verità, come un'ammenda dovuta dall'on. Di Broglio, pel discorso dal lui pronunciato nel giugno scorso alla Camera, tentando la difesa dell'opera sua per l'emissione del 3 1/2 0/0. Appunto perchè è il caso di rammentare come sia sempre a preferirsi la conversione del reo alla sua morte, sia assolto l'onorevole Di Broglio dopo le dichiarazioni contenute nel suo ultimo documento; tanto più ch'egli ha promesso di contribuire ad affrettare con ogni legittimo mezzo il completo risanamento della Banca d'Italia, essendo «immensa l'utilità per l'economia generale del paese di possedere, al pari di altri grandi Stati, un organismo possente, che sappia esercitare la dupplice funzione di regolatore sereno del mercato e di eventuale cooperatore fido e sicuro della pubblica finanza».

Sarebbe certamente stato meglio che l'o. Di Broglio avesse compreso prima queste cose.

Su due pianeti — 26 Dicembre

DOLENTI NOTE
La scissura fra i liberali

Un egregio collaboratore ci manda queste serie e opportune considerazioni le quali concordano con quanto ieri abbiamo scritto in proposito:

Da tempo erano prevedute le conseguenze della scissura manifestatasi in seno al partito liberale; era però desiderio e speranza di tutti, che dinanzi al pericolo comune cessassero le infeconde ed anzi dannose personalità per non pensare ad altro che a fronteggiare con ben agguerrito e numeroso esercito la prevalente preponderanza dei partiti estremi, che anche in queste regioni, ove regnava sovrano fino a pochi anni or sono il buon senso, cominciano a fare breccia, a chiudere la quale sarebbero necessarie le forze unite di tutti gli amanti dell'ordine. Ma prevalsero gli odi personali; la disciplina di partito, già da lungo tempo rilassata, non ha avuto più potere di arrestare il partito moderato nella fatale china; ed ora noi vediamo il poco edificante spettacolo di forze diverse così che ciascuna a mezzo del proprio organo cerca combattere l'altra.

Vogliamo sperare che il fenomeno sia passeggero e che la concordia e l'armonia, coefficienti massimi di successo, riprendano il loro impero.

Frattanto ogni buon liberale tentenna fra i due giornali e non sa bene a quale appigliarsi, quale sia quello che rispecchi più nettamente i propri sentimenti: e nel dubbio si astiene. Questo fatale stato di cose può riuscire dannoso assai alle sorti del partito. Speriamo quindi che un franco programma accompagnato da nomi che diano assoluto affidamento ch'esso sarà in ogni sua parte seguito, venga a rischiarare il buio della situazione, affinchè coloro che sono animati dal desiderio del trionfo del proprio partito, prescindendo da qualsiasi camarilla e da personali ambizioni, si decidano a dare il loro incondizionato appoggio morale e materiale a chi offrirà affidamento di essere il vero e proprio organo del partito moderato che ha per emblema la monarchia, centro d'ogni benessere sociale e che fu il primo fattore dell'unità della Patria.

Guido von Penner

Su due pianeti — 26 Dicembre

Il misterioso fatto di sangue

La signora tedesca aggredita a Roma

TENTATO ASSASSINIO PER MANDATO!?

DUE ARRESTI

Il fatto è così raccontato dai giornali romani.

Antonietta Sweid, di anni 41, da Grottemberg (Austria) da circa tre anni trovavasi a Roma ed in questi ultimi tempi abitava in via XX Settembre.

La Sweid menava una vita modesta, qualche volta si faceva portare il pranzo da una trattoria vicina, e così aveva conosciuto il garzone della trattoria Ildebrando Lanciani, di anni 17, romano, che aveva molte volte esposto le sue tristi condizioni pecuniarie alla Sweid e che aveva da lei avuto sempre parole di incoraggiamento.

L'altra sera, mentre la Sweid era in procinto di coricarsi, fu suonato alla porta di casa ed ella andò ad aprire.

Era il Lanciani il quale le chiese alcuni fiaschi vuoti, quindi penetrato in casa dopo avere spenta con un soffio la candela, si gettò sulla Sweid e le inferse ben otto colpi di coltello.

La Sweid riuscì però a disarmare l'aggressore e ad aprire la porta di casa.

Accorsi alle grida il portiere ed alcuni signori inglesi della pensione che si trova al primo piano, il Lanciani fu afferrato e consegnato alle guardie.

Quindi tanto la Sweid che il Lanciani vennero accompagnati all'ospedale di Sant'Antonio, ove la Sweid venne giudicata guaribile in 15 giorni.

* *

Perchè il Lanciani tentò d'assassinare la signora? Dapprima disse che aveva perduta la testa e voleva derubarla — poi confessò che gli erano state promesse 200 lire da un impiegato della posta per uccidere la signora. Un assassinio dunque per mandato?

La signora Sweid era stata l'amante del senatore e consigliere di Stato veneto avvocato Clementini, e benchè non ne avesse diritto, voleva da lui essere sposata. Da Venezia l'aveva seguito a Roma, ove ricominciò a perseguitarlo.

Ora sembra che dovessero pacificarsi; ciò che sarebbe dispiaciuto a quell'impiegato della posta, che è nipote del senatore e temeva, avvenendo il matrimonio dello zio con la Sweid, di perderne l'eredità.

Tutto questo si dice o pare abbiano detto la Sweid ed il Lanciani — perciò fu arrestato non solo l'impiegato, ma anche un cameriere del senatore.

Ma le ultime notizie mutano assai l'aspetto delle cose. Il cameriere fu liberato subito; é anche i dubbii sull'impiegato vanno scemando. C'è ben altro di sotto!

I maestri di scherma a Napoli

La *Stefani* ci comunica:

Napoli, 23. — Alle ore 19.30 sono giunti i maestri Vega e Pessina e furono ricevuti alla stazione da moltissimi maestri di scherma, amici, militari, pubblicisti, ammiratori che accolsero con calda ovazione di simpatia il Vega ed il Pessina i quali si sono recati ad un banchetto offerto in loro onore al caffè Balzona dai maestri di Napoli.

La vertenza Sonnino-De Nobili è finita

Roma, 23. — I padrini degli on.i De Nobili e Sonnino, esaminata la vertenza, giudicarono che le parole del Sonnino non avessero carattere di offesa personale, quindi ritennero esaurito l'incidente con piena soddifazione scambievole.

NECROLOGIO

Londra, 22. — Il dottor Temple arcivescovo di Canterbury è morto stamane nell'età di 81 anno.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 23 dicembre

Presiede l'uff. co. Antonio di Trento.
Segretario il co. cav. Francesco Rota.
Commissario del R. Governo, il consigliere delegato cav. Vitalba.

Sono presenti i consiglieri provinciali: Agricola, d'Andrea, Asquini avv. Giacomo, Attimis di Maniago, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich Zmajevich, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschinis, Gori, Lacchin, Magrini, Marsilio, Mattiussi, Panciera di Zoppola, Pasquali, Perissini, Pinni, Plateo, Policreti, de Puppi, Renier (presidente della Deputazione), Rodolfi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Sostero, Trento, Trinko.

Sono giustificati gli altri, fra cui Morossi impegnato a Venezia in una riunione che si riferisce alla grave questione dei manicomii.

Il *Presidente* del Consiglio con felice quanto ornata parola accenna all'avvenimento che rese lieta la Reggia e con essa l'Italia tutta.

Poi comemora il compianto senatore G. L. Pecile di cui pone in rilievo le alte benemerenze.

Quindi comunica una lettera del signor Trani Arturo che insiste nella rinuncia di consigliere procinciale. Il Consiglio prende atto.

Il Consiglio quindi — su proposta della Deputazione — respinge il ricorso contro la eleggibilità del dott. Stefano Bortolotti a consigliere provinciale.

I gravi fatti di S. Servilio

Ha poi luogo lo svolgimento dell'interpellanza del consigliere provinciale avv. nob. Carlo Policreti sui gravi fatti denunciati dalla stampa relativamente al trattamento verso i ricoverati nel manicomio di S. Servilio a Venezia.

Policreti svolge con moderazione di osservazioni la sua mozione proponendo un ordine del giorno analogo.

Bortolotti pone in evidenza che la provincia nostra ritrae dalle succursali.

Renier, presidente della Deputazione, risponde esaurientemente all'interpellanza, esponendo quanto era a notizia della Deputazione, e ponendo in rilievo come da anni non si inviino dalla provincia maniaci a S. Servilio e come sia in corso di costruzione apposito manicomio per i poveri infelici pertinenti alla nostra provincia.

Legge poi una lettera dell'avvocato Morossi, deputato provinciale, che dovette recarsi oggi a Venezia per una riunione del sospeso Consiglio d'amministrazione dei manicomi centrali.

Policreti insiste sull'ordine del giorno presentato, ma la Deputazione interpreta il regolamento nel senso che nell'ordierna seduta esso non può essere discusso e votato.

Il Consiglio è dello stesso avviso e analogamente delibera. Verrà quindi trattato nella prossima riunione. Vi è però qualche dibattito fra il presidente del Consiglio, il cons. Policreti, il cons. Gori, il cons. Lacchin e il presidente della Deputazione.

Alcune nomine

In luogo del rinunciatario deputato provinciale dottor cav. Concari è eletto il consigliere provinciale dott. Stefano Bortolotti.

A membro effettivo del consiglio di leva è nominato il consigliere signor Virginio Mattiussi.

A membro del comitato forestale è eletto l'ingegner Gortani Luigi con voti 10. Il cons. d'Andrea ebbe voti 15.

Il cav. Perissutti aveva trasmessa una lettera colla quale dichiarò di rinunciare alla eventuale rielezione, e raccomandò la nomina dell'ing. Gortani.

A membri della commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico risultano eletti i signori Antonini dott. cav. G. B. e Canciani cav. ing. Vincenzo.

Fondo di previdenza per gli impiegati provinciali

Prende la parola il cons. *Casasola* che opina siasi per adottare un sistema gravoso al bilancio provinciale, e propone venga assunto un minore onere. Concreta taluni emendamenti.

Il cons. *Perissini* è ascoltato attentamente nella sua dimostrazione finanziaria in favore delle proposte della deputazione, pur convenendo in certi punti colle osservazioni del consigliere Casasola. Chiude la sua esposizione plaudendo alle lodevoli idee sociali della Deputazione.

Il cons. *Policreti* fa pure talune osservazioni in merito all'impiegato che eventualmente cessasse dal servizio prima dei 10 anni. Desidera sia tenuto conto anche se l'impiegato si ritira dopo un breve periodo dal posto tenuto.

Parlano ancora di nuovo in argomento *Sbuelz* e *Marsilio*.

Quest'ultimo propone di modificare completamente l'art. 9; che, cioè, se ci sono eventuali risparmi vadano a beneficio del fondo previdenza e non della Provincia come è proposto.

Lacchin è di questo stesso parere e trova si debba far in modo che i buoni impiegati non abbiano agevolezze per andare, sibbene per rimanere nell'ufficio.

Perissini pure appoggia Marsilio e Lacchin, perchè gli eventuali rispasmi vadano a vantaggio del fondo di Previdenza.

Parlano ancora *Policreti, Lacchin, Coren* e *Perissini* riesce a persuadere il consiglio che in caso di morte o nel caso di inabilità, se anche non si sono compiuti i 10 anni, conviene si liquidi quanto spetterebbe per il tempo percorso in servizio.

Il *presidente* della Deputazione incontra le cose dette, ed accetta l'ultima dimostrazione fatta dal cons. Perissini. Pone in evidenza che la provincia corre in qualche alea ed è giusto quanto dispone l'articolo 9. Su ciò è d'accordo col cons. Lacchin.

L'emendamento accettato dalla Deputazione con un nuovo subemendamento del cons. Policreti risulta approvato, assieme alle altre proposte, in complesso.

Statuto per il servizio degli alienati

Si apre la discussione.

Primo a fare osservazioni è il cons. *Lacchin* che desidera dare il diritto a tutti gli impiegati di avere alloggio anche per la famiglia, ma ciò torna difficile come dimostra il cav. Renier.

Il cons. (neo eletto deputato) *Bortolotti* parla pure della pianta degli impiegati, e desidera possa trovar posto anche qualche praticante. Quanto all'alloggio agli impiegati tutti, non ritiene, come tecnico nosocomiale, che sia opportuno darlo. Gli estranei debbono abitare nello stabilimento nel minore numero possibile.

Lacchin non insiste.

Il cons. *Perissini*, in via amministrativa, non trova bene stabilito l'ufficio amministrativo. Fa un accenno all'eventuale controversia perchè il territorio ove sorge il manicomio parte è in mappa di Udine, parte di Basandella. Crede poi gli onorari insufficienti.

Bortolotti non vorrebbe vincoli speciali per il cappellano; forse il personale vicino può prestarsi. Non c'è motivo debbasi aver sempre sul sito il sacerdote.

Lo stesso oratore non è persuaso si abbia a nominare un direttore *a prova* e crede indispensabile elevare lo stipendio a lire 5000. Un uomo provetto non viene a prova con lire 4000 annue.

Lacchin è perfettamente d'accordo con il cons. Bortolotti, ed appoggia con varie considerazioni specialmente le osservazioni circa lo stipendio. In quanto al periodo di prova crede che non nuocerà la prova, se il direttore è uomo di merito, egli sarà sicuro della conferma.

Bortolotti pone in guardia il consiglio del danno del provvedimento *di prova*. A Vicenza per questioni di parte, dopo la prova il chiarissimo dottor Stefani non venne confermato.

Lacchin. Portiamo a 3 anni la prova.

Perissini. E' questione di principio fare o no la prova.

Renier, referente per la Deputazione, ammette il praticante come desidera Bortolotti, senza però renderlo obbligatorio in pianta. Insiste su questo punto.

Sul servizio religioso è questione di lontananza e da Udine e da Basaldella.

Per lo stipendio del direttore si tenne conto di quanto si paga in altri manicomi, poi ci sono i decimi di aumento, e un bell'alloggio. Avrà poi consulti, perizie giudiziarie, ecc. Poi, in determinati casi si potranno fare i trattamenti *ad personam*.

La Deputazione crede tenersi il bilancio di prova; è pericoloso se vo-

gliamo, ma è più grave il pericolo di nominare uno che non incontri per qualche motivo.

Il Consiglio provinciale accettando la proposta della Deputazione non commetterà atto ingiusto.

Accenna ad altri impiegati. Ma di ciò si occuperà il regolamento interno.

Con voto unanime, venne approvato nelle modalità volute dalla legge, la spesa di circa lire *centomila* per la costruzione di un ponte sul Colvera lungo la strada Spilimbergo-Maniago contraendo un prestito al tasso del 5 per cento estinguibile in non meno di 30 annualità.

— Per l'esposizione regionale del 1903, al già votato sussidio di lire duemila, ne aggiunse ora altre duemila.

Esaurito poi l'ordine del giorno fu chiusa la seduta.

* *

Udimmo desiderare da parecchi consiglieri che l'ottimo Presidente abbia la mano più ferma durante la discussione, allo scopo che questa troppo non si prolunghi a danno degli oggetti da trattarsi in seguito.

E' nota la tradizionale gentilezza d'animo del conte di Trento, ma in certi casi, quando il regolamento lo esige è necessario frenare la discussione e togliere la parola a chi non ne ha diritto.

Avviene da ciò che mentre in principio le discussioni non potrebbero essere più prolisse, dopo due o tre ore di seduta, si votano a precipizio anche argomenti importanti. Altre osservazioni a venerdì.

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO

Il giorno 26 corr. intraprenderemo la pubblicazione del nuovo romanzo che è destinato a suscitare il più alto interesse di curiosità e di commozione.

E' opera di celebre scrittore straniero, Kurd Lassvitz, il rivale fortunato di Giulio Verne e non è stata edita ancora in Italia.

Abbiamo acquistato il diritto di pubblicazione dell'unica traduzione italiana di questo bellissimo affascinante romanzo che s'intitola

Su due pianeti

Cronaca Provinciale

Da CORDENONS

Compagnia drammatica — Grave ferimento.

Ci scrivono in data 23:

Trovasi qui da qualche settimana la Compagnia drammatica Ogheri-Mucchetti diretta dal bravo quanto modesto sig. Brescianini Vincenzo. Il repertorio della Compagnia è ricco e variato, compresi i celebrati lavori di Cavallotti, di Giacosa ecc. Gli artisti tutti ottimi, costituiscono un complesso veramente distinto; in modo speciale la signora Virginia Ogheri e la signorina Giannina Mucchetti possiedono molto bene il segreto della difficilissima arte drammatica. Il pubblico di Cordenons e dei dintorni ha concepita alta stima della Compagnia, e per questa deve essere ben lusinghiero il vedersi sempre onorata da *pienone*, comprendenti persone di ogni ceto, ma in modo speciale persone distinte.

Sappiamo che la Compagnia prossimamente da Cordenons passerà ad Aviano, e certamente gli Avianesi sapranno apprezzare le belle qualità dei simpatici artisti.

* *

Ieri certo de Piero L. sulla pubblica piazza fu gravemente ferito con arma da taglio alla faccia, alla testa e ad una mano: la ferita più grave interessa la guancia sinistra e il labbro superiore. Chiamato il dott. Bidoli applicò 9 punti di sutura alla faccia e suturò poi anche le altre ferite, riservando il giudizio sulla gravità delle lesioni.

Da SPILIMBERGO

Grave accidente da caccia

Certo Clarino Giusto di Flagogna sprovvisto di licenza, cacciava col fucile. Ad un certo momento si fermò ponendo il fucile col calcio a terra e sorreggendolo con la mano sinistra all'imboccatura della canna, ma partì inaspettato da questa un colpo che gli esportò parte di detta mano, rimanendo gravemente ferito ad un occhio ed alla faccia. Ma ciò non basta, il Clarino cadde a terra e cadendo si produsse delle lesioni anche alla mano destra.

Venne ricoverato all'Ospitale civile di qui, ove ne avrà per un mese salvo complicazioni.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 23 dicembre

NOMINE

Servizi Comunali

Comm. direttrice del Museo e Biblioteca: vennero eletti a membri: Del Puppo prof. Giovanni, Capsoni avv. Urbano, Franzolini dott. Fernando, Pierpauli prof. Nazzareno, Girardini Emilio.

Comm. consultiva daziaria: tutti rieletti: Bardusco cav. Luigi, Diana Lodovico, Gori Giuseppe, Magistris Pietro, Raddo Angelo Vincenzo, Salvadori Vittorio.

A revisori dei conti: Vittorello Vittorio, Bigotti Enrico, Minisini Francesco, Groppiero co. dott. Andrea, Gori Giuseppe.

Commissione d'ornato: Tosolini ing. Oddone, de Paoli Luigi, Liso Leonardo.

Comm. tassa esercizi e rivendite: Magistris Umberto, Lupieri Pietro, Bon Lodovico.

Comm. revisione delle liste elettorali: Madrassi Silvio Bissattini Giovanni, Barbini Luigi, Tavasani avv. Ermete, Cosattini dott. Giovanni, Tam Augusto. A membri supplenti; Zilotti Enrico, Del Toso Antonio, Riva dott. Giuseppe, Florit Ciro.

Comm. di vigilanza per le scuole comunali: Pagani Camillo Costantini Luigi, Peloi Giulia, Minisini Francesco, *junior*, Collovic Luigi, Mattioni Vincenzo, Caratti nob. Lucia, Novelli Edvige, Comelli avv. Giuseppe, Bessone Lorenzo.

Comm. polizia edilizia: Comencini ing. prof. Francesco.

Comm. igiene: Comencini ing. prof. Francesco.

Istituzioni pubbliche di beneficenza e altro

Consiglio Amministrativo della Cassa di risparmio: Rieletto Marioni G. B.

Consiglio Amministrativo della Commissaria Uccellis: Levi dott. Giovanni e Angelini dott. Corradino.

Congregazione di Carità: Rieletto a presidente il dott. cav. nob. G. B. Romano. A membri: Miani Alessandro, Mattioni Vincenzo, Collavic Luigi.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio: Rieletto il dott. Costantino Perusini.

Consiglio amministrativo della Casa di Carità: Comino Sante, d'Orlando Pietro.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Biancuzzi Vittorio.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero: a presidente, Pecile cav. Attilio; a membro Zuliani Plinio.

Consiglio amministrativo della Confraternita Calzolai: Nigris Luigi.

Per l'Esposizione del 1903

A proposito della Lotteria Provinc.

Udine, 23 dicembre 1902.

Egregio sig. Direttore,

Per la verità La pregherei di voler rettificare la notizia data dal *Giornale di Udine* d'oggi relativamente alla Lotteria Provinciale per l'Esposizione, nel senso che le pratiche relative presso il Governo furono fatte da tutti i deputati e senatori della Provincia collettivamente.

Ringraziandola, mi confermo

di Lei devotissimo
Morpurgo E.

IL GRAVE INCENDIO
di questa notte
Un'ala della fabb. Volpe in via Grazzano DISTRUTTA

L'allarme

Questa notte verso le tre e tre quarti un operaio dimorante nelle case di fronte alla fabbrica di seggiole della ditta Antonio Volpe in via Grazzano, si accorse che nell'ala principale di quell'opificio (quella prospiciente sulla strada) si era manifestato il fuoco.

Diede tosto l'allarme e si corse ad avvertire i pompieri, e subito accorsero con due macchine quelli che si trovavano di guardia al deposito di piazza Vittorio Emanuele. Poco dopo sopraggiunsero gli altri, man mano che erano avvertiti, guidati dal loro capo sig. Mario Petoello. Fu subito avvertito anche l'ingegnere Cantoni ispettore dei pompieri che si affrettò a recarsi sul luogo.

L'origine del fuoco

Il fuoco intanto andava assumendo proporzioni spaventose.

La fabbrica Volpe trovasi a due terzi di via Grazzano e la facciata prospiciente sulla via è lambita dalla roggia che da movimento alle macchine.

Vi si accede per un portone che mette ad un vasto giardino e l'ala maestra del fabbricato si prolunga per altri due lati.

Il fuoco si manifestò in un fornello che serve per l'incollatura del legname e che era situato a circa due terzi dell'ala principale dell'opificio.

Di là il fuoco alimentato da materiale facilmente infiammabile si propagò con rapidità veramente spaventosa e imminente era il pericolo per le case vicine divise unicamente dal fabbricato a mezzo della roggia.

In queste già ardevano le imposte delle finestre, le travature della parte sporgente del tetto, e alcuni ballatoi di passaggio.

Il lavoro di isolamento

Con zelo veramente mirabile accorsero primi sul luogo tutte le guardie di finanza della vicina caserma, e subito dopo gli operai delle ferriere guidati dall'ingegner Sendresen colla propria pompa.

Il pericolo delle case vicine

Mentre tutti gli sforzi erano diritti a gettare acqua sul fulcro dell'incendio, i pompieri e gli accorsi si adoperarono ad imperire che tutti gli abitanti delle case vicine, continuassero, invasi com'erano da un panico enorme a gettare mobili e messerizie dalle finestre ostruendo la via.

Furono dirette invece alcune bocche d'incendio verso quelle case conservandole sempre bagnate.

Intanto il fabbricato ardeva in modo spaventoso. Lingue enormi di fuoco salivano al cielo con sinistri bagliori e miriadi di scintille turbinavano nell'aria per una vasta zona con grave pericolo delle case vicine. Guai se vi fosse stato il vento! Sarebbe stato un disastro spaventoso!

Vi fu un momento che taluno credette di veder pericolo anche per le case del lato opposto della via, e si cominciavano a trasportar nella via i mobili, ma poi il pericolo andò scemando.

Il fuoco è isolato

Finalmente la macchina grande cominciò a funzionare, ma la forza non era sufficiente per mancanza di personale, e perciò l'assessore avv. Driussi che abita proprio di fronte, e che fu uno dei primi ad accorrere assieme all'assessore ing. Cudugnello, dimorante pure in quei pressi, corse con una vettura a chiamare un rinforzo di carabinieri per obbligare tutti i presenti al lavoro di estinzione.

La pompa grande venne installata all'angolo del fabbricato e con un lavoro assiduo, febbrile, meraviglioso, specie per opera dei pompieri, delle guardie di finanza e degli operai delle ferriere, che come dicemmo fecero un ottimo servizio, il fuoco fu isolato alla sola parte del fabbricato, prospiciente alla roggia.

Analogamente si procedette verso la porta d'ingresso e per le case vicine per cui fortunatamente era scomparso il pericolo di rimanere distrutte.

Così pure si riuscì a porre in salvo la cassaforte, il copialettere ed i registri per opera degli assessori Driussi e Cudugnello e del rag. Driussi.

La truppa

Intanto si era mandata a chiamare anche la truppa e giunsero sul luogo due compagnie del 79° fanteria guidate da un tenente aiutante maggiore e dal sottotenente di picchetto sig. Moretti. Notammo poi sul luogo anche il tenente colonnello di quel reggimento.

Funzionavano così ben cinque pompe e il lavoro d'estinzione procedeva ordinato e indefesso.

Fu da tutti notata l'instancabilità degli assessori Driussi e Cudugnello che non abbandonarono mai il luogo dell'incendio prestandosi assai proficuamente.

Anzi all'assessore Driussi andò distrutta essendo penetrata nel suo cortile qualche favilla, una quantità di fieno non molto rilevante.

Anche l'assessore Pignat lavorò assai per l'estinzione del fuoco.

Appena avvertito giunse pure il maggiore dei carabinieri cav. Avviena, e notammo pure il maresciallo dell'arma, funzionari e guardie di P. S. ecc.

Altri particolari

L'orologio che è collocato sul tetto dell'ala di fabbricato rimasta incolume, si fermò alle 5 meno 20 per l'immenso calore, ed anche nella via l'intensità del fuoco era tale che era impossibile accostarsi.

Nel terzo lato del fabbricato che ha la facciata lungo la strada di circonvallazione interna, abita fra altri la famiglia Lorenzi, e l'ing. Riccardo, svegliato di soprassalto, vista l'imminenza del pericolo, si affrettò a porre in salvo i suoi progetti, e poi corse a lavorare anche lui per l'estinzione del fuoco.

Notiamo che altro terribile incendio si sviluppò il 28 giugno 1894 nella stessa fabbrica e questa notte andò distrutta tutta la parte che in quella occasione era rimasta salva. Quella distrutta nel 1894 era stata ricostruita subito dopo.

Da tutti i presenti anche dagli assessori fu compresa la necessità di una pompa a vapore.

—

L'assessore Cudugnello rinvenne questa notte un taccuino con denaro, caduto nel roiello, probabilmente da qualche cassettone che la gente vicina si affrettava a porre in salvo. Lo consegnò a un vigile urbano.

Il danno

Il danno dell'incendio è, a quanto ci fu detto, di oltre 100000 lire tanto il fabbricato come il macchinario distrutto erano assicurati coll'*Adriatica* e colla *Reale Mutua*.

Alle 10 e mezzo il fuoco poteva dirsi finito e le pompe lasciarono il luogo dell'incendio; ardevano ancora le macerie e rimasero alcuni pompieri di guardia.

—

Il grave infortunio ha impressionato dolorosamente la cittadinanza, che apprezza tutta l'opera intelligente e benefica dei proprietari dell'antico Stabilimento e non può vedere, senza rammarico, arrestata una fonte di lavoro e di sostentamento per duecento operai.

Il lascito Fabris-Campiutti
all'Assoc. Agraria Friulana

Nell'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, il vice presidente avv. Pietro Capellani annunciò il lascito fatto all'Associazione dalla signora Livia Campiutti, d'accordo col figlio dottor Luciano, del suo stabile in Molin di Ponte, presso Strassoldo, con riserva dell'usufrutto a favore del figlio superstite.

Con nobili parole egli ringraziò questi veri benefattori del nostro amato Friuli, che nel lavoro della terra, nel moto febbrile delle industrie troverà la fonte del suo benessere. E, a nome degli agricoltori friulani, inviò il reverente saluto alla memoria della munifecente signora.

Venticinque mila lire
per l'Ospizio Cronici di Udine

Dagli eredi del fu dott. Virgilio Scaini la locale Cassa di risparmio ha ricevuto l'offerta di lire venticinquemila.

Questa che è una delle più cospicue offerte fatte per l'Ospizio Cronici onora grandemente il defunto ed i suoi eredi.

La vertenza dei tipografi

Abbiamo ricevuto una lunga risposta della Federazione dei lavoratori del Libro all'ultimo comunicato dei tipografi della Cooperativa.

La gravissima disgrazia
d'un giardiniere

Nel pomeriggio di ieri, il giardiniere Pecoraro Luigi, d'anni 50, si trovava lungo il viale Venezia, addetto ai lavori di potatura delle piante.

Era appena salito su d'un albero che la scala scivolò ed il povero uomo cadde al suolo da un'altezza di quattro metri.

Gli operai adagiarono l'infelice in una vettura e lo accompagnarono all'Ospedale.

Quivi fu visitato dal dott. Bagnare il quale gli riscontrò la frattura della tibia sinistra e la commozione cerebrale.

Il povero uomo si trova in gravissime condizioni.

Beneficenza. Il comm. M. Volpe anche pel Capo d'anno 1903 ha generosamente disposto per la distribuzione a mezzo di questa Congregazione di Carità *trecento* razioni di minestra, pane e carne.

La Congregazione, a nome dei beneficati, riconoscente ringrazia.

—

Il negoziante Lodovico Bon di Udine ha fatta la sua offerta a questa Congregazione di Carità per l'abolizione delle regalie.

La Congregazione ringrazia.

Il Monte di pietà ha fatto distribuire anche in quest'anno ai poveri mediante la Congregazione di carità, n. 100 coperte di lana.

Ringraziamenti. La Prepositura della Casa di Ricovero rende sentite grazie alla nob. co. Marianna Rinoldi per il dono di vino, ettolitri 2.16, elargito a questo Pio Istituto.

In morte del signor Francesco Tomasoni, la famiglia ha offerto agli orfanelli Mons. Tomadini lire 100.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Un orecchino smarrito. Venne smarrito un orecchino d'oro con brillanti da fuori porta Poscolle a piazza S. Cristoforo.

Competente mancia a chi lo porterà all'ufficio annunzi del nostro giornale.

COMUNICATO

All'Ill. rev. mons. Pietro dell'Oste parroco delle Grazie

in Udine

Voci maligne sparse a carico di V. S. R. e da noi raccolte da fonte che si manifestò poi non veritiera, ci indussero a pubblicare l'articolo «Il grave fatto di via Pracchiuso» comparso nella *Cronaca* del N. 225 del giornale *Il Friuli* senza fare quelle indagini, che la gravità e la delicatezza del caso imponevano.

Convinti per posteriori investigazioni dell'assoluta falsità di quelle voci calunniose, adempiamo ad un preciso dovere di lealtà manifestandole il nostro dispiacere per quella e successive pubblicazioni che Le hanno recato ingiusta ed immeritata offesa, e sentiamo l'obbligo di darle pubblica riparazione.

Offriamo perciò di versare la somma di lire 700 (settecento) perchè Ella ne faccia quella pia destinazione che crederà migliore, di rifonderLe tutte le spese incontrate pel procedimento penale iniziato contro di noi, e di pubblicare la presente sui quattro diarii di città, fidenti che la S. V. R. soddisfatta da questa nostra dichiarazione, senza bisogno di una sentenza vorrà recedere dalla querela per diffamazione sporta contro di noi.

Udine, 24 dicembre 1902.

Giuseppe Borghetti, direttore respons.
Luigi Cadel, cronista.

ARTE E TEATRI

Teatro Nazionale

Domani 25 dicembre la Nuova Compagnia Comica friulana rappresenterà: *Un l'è pôc e doi son masse* commedia in 3 atti dell'avv. F. Leitenburg; *Condannato* monologo di G. Merlotti declamato dal sig. R. Bianchi.

I Savatins scene comiche del concittadino A. Valzacchi nuovissime.

Prezzi Popolari

Platea e Loggia, indistintamente cent. 30, Loggia superiore 50, Sedia numerata in platea 25, Un palco lire 2.00.

Il Santo Stefano in Italia

Ecco uno specchietto quasi completo delle opere con cui si apriranno i teatri principali in Italia pel Santo Stefano:

Arezzo, teatro Petrarca, *Mignon* — Bari, Petruzzeli, *Ugonotti* — Bergamo, Sociale, *Ballo in Maschera* — Brescia, Grande, *Tosca* — Cagliari, Orvieo, *Cavalleria, Pagliacci* — Camaiore, *Sonnambula* — Carrara, Verdi, *Bohème* — Colle Val d'Elsa, *Trovatore* — Cremona, Ponchielli, *Tosca* — Cuneo, Sociale, *Tosca* — Ferrara, Comunale, *Lombardi* Firenze, Pergola, *Germania* — Firenze, Salvini, *Cavalleria, Pagliacci*, Ivrea, Civico, *Ballo in maschera* — Genova, Politeama, *Mignon* — Mantova, Sociale, *Tosca* — Messina, Vittorio Emanuele, *Germania* — Milano, Scala, *La dannazione di Faust* — Milano, Dal Verme, *Rigoletto* — Comunale, *Aida* — Napoli, San Carlo, *Germania* — Novara, Coccia, *Germania* — Novara, Coccia, *Germania* — Oneglia, *Faust* — Parma, teatro Regio, *Vespri Siciliani* — Pavia, Fraschini, *Fedora* — Piacenza, Municipale, *Aida* — Pistoia, *Gioconda* — Poggibonsi, *Fra Diavolo* — Portoferraio, *Saffo* — Prato, teatro Metastasio, *Bohème* — Rimini, Comunale, *Cavalleria, Pagliacci* — Roma, Costanzi, *Sigfrido* — San Giovanni Val d'Arno, *Ernani* — Sassari, Civico, *Tosca* — Siena, Rinnovati, *Favorita* — Torino, Vittorio

Emanuele, *Mefistofele* — Torino, Balbo, *Rigoletto* — Trieste, Comunale, *Maestri Cantori* — Venezia, Fenice, *Chopin* — Venezia, Rossini, *Rigoletto*.

Inoltre è quasi certa l'apertura a spettacolo d'opera anche dei teatri di Verona, Lecce, Foggia, Catanzaro, Reggio Emilia, Forlì, Savona, Chiavari ed altri ancora.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il delitto di Prata

Un uomo ucciso a colpi di forca

Udienza pomeridiana del 22

L'interrogatorio dell'accusato

Alle due pomeridiane si riprende l'udienza e il presidente legge l'ordinanza della Corte con cui respinge tutte le istanze dalla difesa presentate con formale incidente ad eccezione della domanda di interrogare la moglie dell'accusato sulle sole circostanze inerenti all'omicidio, e non per ciò che riguarda i malitratti.

Il presidente procede quindi all'interrogatorio dell'accusato.

Questi racconta che è ammogliato da dodici anni, che dopo un anno di matrimonio, per dissesti finanziarii, andò colla moglie in America a S. Paolo. Là si diede a lavorare in una distilleria per nove mesi assieme ai suoi parenti che si trovavano colà da 5 anni, e poi lasciò la famiglia per passare sotto altro padrone ove rimase quattro anni lavorando continuamente.

Essendosi ribassate le paghe per non consumare i suoi risparmi tornò in patria col vapore *Santos* fino a Genova.

Giunto al suo paese andò colla moglie in casa del suocero.

Andava a lavorare spesso col cognato Francesco Carpessega che era tardo d'intelligenza e che bisognava stimolarlo perchè lavorasse. Qualche volta anche lo battè.

Il Presidente osserva all'accusato che neppure in America si sferzano gli operai per indurli al lavoro.

L'accusato risponde che il cognato aveva un bruttissimo vizio e che perciò lo batteva, per correggerlo.

A domanda risponde che percoteva il Francesco con schiaffi; una volta sola mentre guidava le bestie lo colpì alle gambe colla frusta.

Il 20 agosto si trovava al mattino in campagna a far fieno col cognato e lo avverti che saccogliesse con cura i foraggi.

Lui cominciò a bestemmiare e lasciato i lavoro, gli venne incontro in atto minaccioso. Lo esortò a star queto, ma egli continuò a minacciare. Diedi allora di piglio alla forca per colpirlo alle spalle. In quella egli si voltò e il colpo andò a cadergli sul capo.

Il Francesco gettò la forca a terra ed il sangue gli usciva dal capo, ma poi riprese il lavoro, contro il mio consiglio e raccolse circa trenta pale di fieno. Non accusava alcun dolore.

Quando il cognato terminò il lavoro, andò a sdraiarsi in un fosso e con l'acqua di un mastello di calce spenta si faceva dei bagni al capo e non parlò più.

L'accusato impressionato corse a casa a chiamare la moglie Caterina Carpessega e siccome il ferito aveva la camicia sporca, per consiglio della moglie lo aiutò a cambiarsela perchè se doveva essere visitato non fosse trovato colla camicia sporca.

Il presidente osserva all'accusato che la camicia fu rinvenuta nascosta e che la moglie afferma che egli la nascose. Il Bertolini risponde che essendo sbalordito pel fatto gettò la camicia senza badarvi, in un pagliaio.

Il presidente contesta al Bertolini perchè non rimase ad assistere il ferito provvedendo al suo trasporto a casa, e l'accusato risponde che la moglie lo mandò a lavorare in una campagna opposta: egli vi andò per non essere incolpato del fatto.

Tornato a mezzogiorno a casa vide il cognato steso sul letto ove era stato trasportato da alcuni contadini.

Venne poi il medico chè mandò l'accusato a prendere delle medicine. A mezzanotte, mentre era andato a prendere il parroco, il cognato spirò.

Seguono varie contestazioni e raffronti cogl'interrogatori scritti.

Un incidente sui periti

Dopo un vivace battibecco fra il difensore avv. Levi ed il P. M. per una domanda da quest'ultfmo rivolta all'accusato e che il primo ritiene capziosa, il presidente chiede se debbano essere introdotti i periti.

L'avv. Levi dichiara che qualora il P. M. rinunci ai periti d'accusa, è disposto a rinonciare al perito di difesa dott. Borghese.

Prima pare che il P. M. voglia rinunciare ma poi non si viene a definitivo accordo.

Allora l'avv. Levi domanda che se devono essere presenti i periti d'accusa, debba assistere anche il perito difensionale.

Essendo questo malato, chiede che sia rinviata la causa essendo sacro e superiore ad ogni altra circostanza di comodità o di convenienza il diritto di difesa.

Il P. M. acconsente che si chiami dalla difesa un'altro perito e che fino a quel momento non assistano neppure i periti d'accusa.

L'avv. Levi dichiara che essendo stato chiamato d'ufficio all'ultimo momento. non sa se potrà trovare altro perito, tanto più che (per parlar chiaro) non avendo denari dell'accusato non può assumersi di chiamare un perito che forse non verrebbe gratuitamente.

La Corte risolve l'incidente nel senso che sieno licenziati i due periti d'accusa, esonerando dal presentarsi il perito di difesa dott. Riccardo Borghese.

Un alro incidente

L'avv. Levi solleva un nuovo incidente sull'audizione della moglie dell'accusato.

Sostiene che se la Corte coll'ordinanza del mattino non credette allo stato degli atti d'accogliere la domanda della difesa di escludere la moglie, dopo l'interrogatorio dell'accusato è modificato lo stato degli atti e perciò chiede l'esclusione dalla lista dei testi, in seguito alla confessione dell'accusato che dichiarò di aver prodotto una ferita al cognato.

Il P. M. si oppone alla domanda della difesa.

La corte respinge l'istanza di cui l'incidente sollevato dalla difesa che protesta.

La moglie dell'accusato

Calpessega Caterina, moglie dell'accusato.

Il presidente le chiede se desidera di essere interrogata o di non essere udita.

La teste dichiara che desidera di deporre.

E' vestita di nero ed ha un fazzoletto sul capo.

Si sposò circa 12 anni fa col Bertolini. Suo fratello era buono, obbediente e bravo. Lavorava purchè sorvegliato. Mangiava moltissimo.

Andarono in America ove si fermarono 4 anni.

Sarebbe stata bene là ma il marito la indusse a tornare in Italia. Aveva una bambina, che alla partenza aveva 6 mesi, ed un bambino di 16 mesi.

Quando rimpatriarono il bambino morì lungo il tragitto e fu sepolto nel mare....

Il 20 agosto suo fratello... (la donna s'interrompe e piange).

Tutta la famiglia si alzò per tempo e suo marito andò a segare il fieno col suocero. Il fratello rimase a casa attendendo alle facende domestiche. Mentre la donna preparava la colazione entrò il marito e chiese:

— Cosa falo quel là.

La donna rispose che aveva lavorato a casa, nella stalla e nel cortile. Poi la teste salì al piano superiore e quando scese vide che il fratello aveva fatto un salto fuori, quasi il marito lo inseguisse.

Poi i due uomini uscirono di nuovo a lavorare dopo che il Giuseppe ebbe mangiato un po' di polenta.

I due rastrellarono il fieno fino verso le undici, e la teste mentre era intenta a preparare il pranzo si sentì chiamare dal marito.

Le disse che il fratello era caduto a terra svenuto e che non gli rispondeva.

— Sarà stanco.

Ma il marito rispose:

— No, nel cadere svenuto battè il capo in un gelso.

La donna gli osservò:

— Basta che non gli abbia fatto tu del male.

— No, no, non dare la colpa a me.

Si recò sul luogo e trovò il fratello col capo tutto lordo di sangue, gli occhi bianchi e sbarrati.

Si mise a piangere e accorse anche il padre. Descrive la scena straziante e il marito cambiò la camicia al ferito. Poi si allontanò, stando via alquanto tempo.

Mentre la donna era rinchiusa in casa piangendo, vide l'ombra del marito che era al di fuori. Lo fece entrare e gli disse:

— Dimmi la verità, l'hai ferito tu, o si è fatto male alla testa?

Suo marito rispose che egli non aveva colpa alcuna.

Lo consigliò ad allontanarsi, e poi pregò alcuni vicini di trasportare a casa il ferito.

Esortò il marito ad allontanarsi anche perchè se si presentava al cospetto del suocero a cui aveva ucciso il figlio, ne sarebbero nati altri guai.

La notte successiva il fratello morì.

Il giorno dopo avvertì il marito che se interrogata non avrebbe detto il falso.

Il marito rispose: A te non fanno giur[illegible].

N[illegible] sa spiegare per qual motivo il marito abbia ucciso il cognato.

Notò bensì che non gli voleva bene e quando vide il fratello ferito, intuì che ciò era avvenuto per opera del marito.

Seguono varie contestazioni delle parti.

(Udienza antim. del 23)

Dopo la deposizione della moglie dell'accusato vengono interrogati altri 16 testimoni che depongono sulla padronanza che il Bortolin esercitava sul cognato, sui maltrattamenti ripetuti a di lui carico, sul fatto che il Bortolin aveva affermato d'ignorare che fosse avvenuto del fratello dopo averlo percosso, ed infine il brigadiere Bragaggia depone sulle circostanze del fatto, sulle indagini eseguite dopo il delitto e sull'arresto del Bortolin.

La requisitoria

Esaurita la perte istruttoria del processo il P. M. prende la parola per la sua requisitoria.

Sostiene l'intenzione d'uccidere, per solo impulso di brutale malvagità e chiede che il Bartolin sia condannato anche per i maltrattamenti a danno del cognato.

L'udienza è levata al mezzogiorno

(Udienza pom.)

Alle due pomeridiane si riprende l'udienza e il presidente dà la parola all'avv. difensore avv. Levi.

Il valente oratore con serrate argomentazioni e con frase elevata cerca di demolire le gravi conclusioni del P. M. e sostiene che nell'animo dell'accusato non sorse mai l'intenzione omicida, e tanto meno di aver agito per solo impulso di brutale malvagità.

Sostiene con validi argomenti l'omicidio preterintenzionale. Invoca in favore dell'accusato l'applicazione del beneficio delle circostanze attenuanti.

Sostiene che il Bertolin è di limitata intelligenza e che nei duri lavori d'America ha appreso che lo stimolo al lavoro si ottiene col lavoro.

Passa poi ad escludere il reato di mali trattamenti in danno dell'ucciso cognato.

Chiude invocando con nobili parole non clemenza ma giustizia serena e completa.

I quesiti

Quindi il Presidente legge i quesiti che vergono sulla intenzione di uccidere, sul ferimento seguito da morte, sull'impulso di brutale malvagità e sui maltrattamenti.

La difesa chiede l'aggiunta di un quesito subordinato a quello dei maltrattamenti e cioè l'abuso dei mezzi di correzione.

Il P. M. si oppone sostenendo che il giudicabile non aveva diritto di esercitare la sua potestà sul cognato.

Replica brevemente l'avv. Levi insistendo nella sua domanda.

La Corte si ritira per decidere sulla domanda della difesa e rientra con ordinanza con cui accoglie la detta domanda.

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e riassume brevemente il processo.

Il verdetto

Alle 4 meno pochi minuti i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono alle ore 16.20.

Il capo dei giurati legge fra il più religioso silenzio i quesiti con cui l'accusato Bortolin è ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale non agendo per solo impulso di malvagia brutalità.

I giurati affermarono pure il quesito dei maltrattamenti e non concedettero le circostanze attenuanti.

Per l'applicazione della pena

Ha la parola il P. M. per l'applicazione della pena.

Chiede che la Corte condanni il Bortolin alle reclusione per anni 20 ed accessori.

L'avv. Levi ritiene la domanda eccessiva ed oltre i massimi stabiliti dagli articoli.

Confida che la Corte vorrà discendere ad una pena minore.

La Corte si ritira.

LA SENTENZA

Alle 16.45 la Corte rientra ed il presidente legge la sentenza con cui condanna il Bortolin alla reclusione per **anni 18** all'interdizione perpetua dai pubblici uffici alla vigilanza speciale per anni tre ed agli accessori di legge.

UDIENZA ODIERNA

Lesione grave

Venuti Amadio di Vittorio di Treppo Carnico è accusato del delitto di lesione grave per avere, assieme al Buzzi, assolto in questa sezione, nella notte del 21 e 22 Gennaio 1902 in Treppo Carnico, con atti diretti a commettere una lesione personale, cooperato a cagionare a Piazotta Giacomo la frattura del parietale sinistro, con conseguente pericolo di vita e malattia di corpo certamente o *molto probabilmente* insanabile.

Con sentenza della Corte il Venuti fu condannato in contumacia alla reclusione per anni 6 ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed all'interdetto legale durante la pena, spese e danni.

La sessione d'Assise è chiusa.

IN TRIBUNALE

La condanna dei ladri di Cividale

Ieri è finito presso questo Tribunale il processo contro i famosi ladri che per parecchio tempo infestarono Cividale e contorni.

Al banco della difesa siedevano gli avv. Caporiacco, Tamburlini, Sartogo ed altri.

Malgrado le vigorose arringhe dei difensori, il Tribunale condannò: Cantarutti Luigi, di Cividale, ad anni 2, mesi 3 e giorni 20 di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale — Ariavig Antonio, di Togliano, a mesi 13 — Molinon Pietro, di Rualis, a mesi 18 — Saccarini Fioravante, di Rualis, a mesi 6 — Soligoi Luigi di Cividale, a mesi 18 — Mugherli Giovanni, di Togliano, a mesi 14 — Corte Maria, di Cividale, a mesi 3 — Donati Caterina, a mesi 3.

Fu assolta per non provata reità Maria Cicuttini.

Un discorso in Vaticano

Roma, 23. — Il papa ha ricevuto il sacro collegio dei cardinali che gli presentò gli auguri per il Natale. Il papa rispose con un discorso, accennando alle feste del suo giubileo ed agli ultimi avvenimenti pontifici, e facendo voti a che il nuovo anno sia foriero di nuovi trionfi per la Chiesa.

Chi manda 20 lire alla nostra Amministrazione riceverà per un anno il *Giornale di Udine* e la *Scena Illustrata*.

Facciamo notare che l'abbonamento al *Giornale di Udine* è di lire 16 e l'abbonamento alla *Scena Illustrata* è di lire 10.50.

Per questo abbonamento cumulativo i nostri associati hanno la *Scena Illustrata* per lire 4 all'anno.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

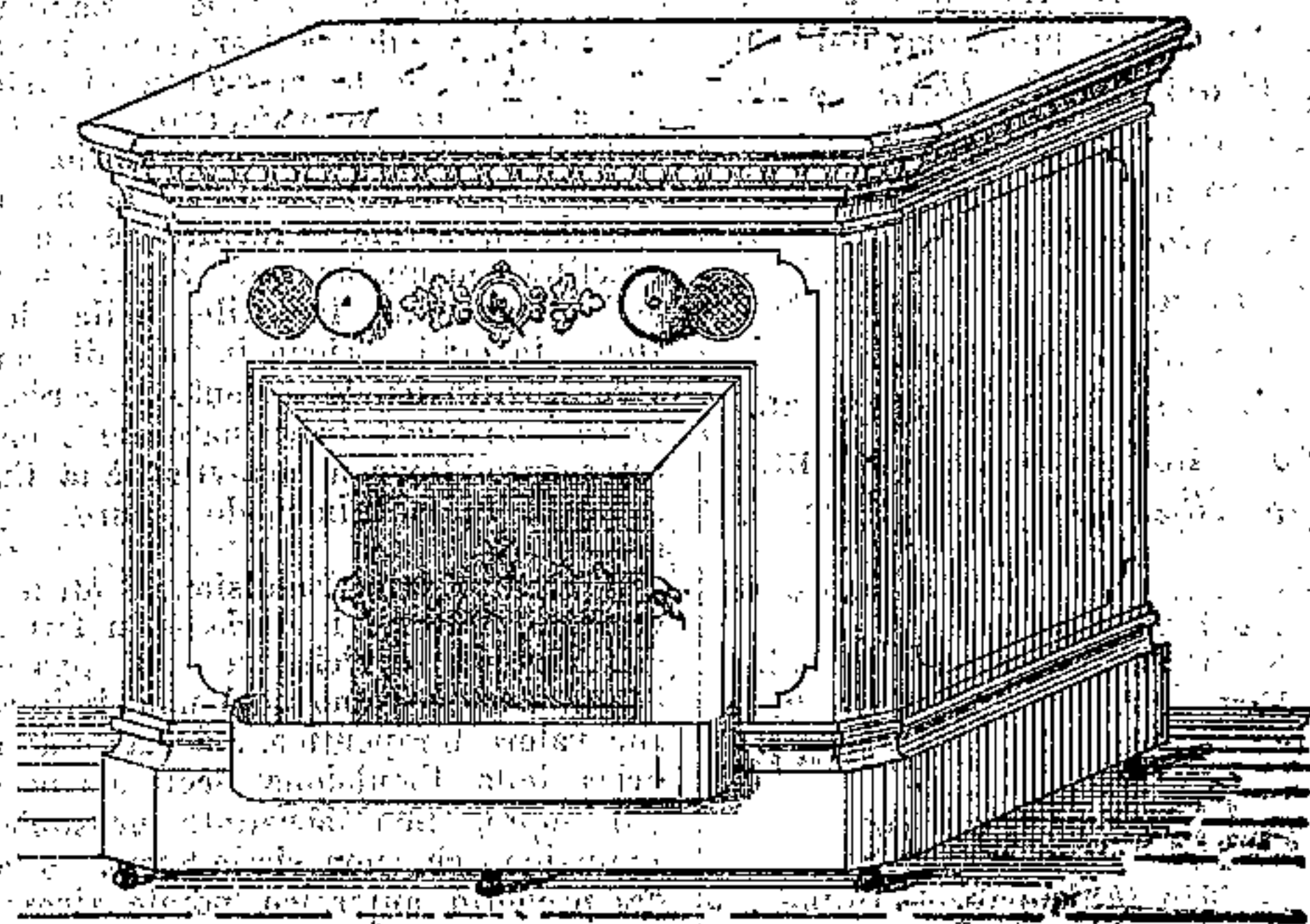
Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

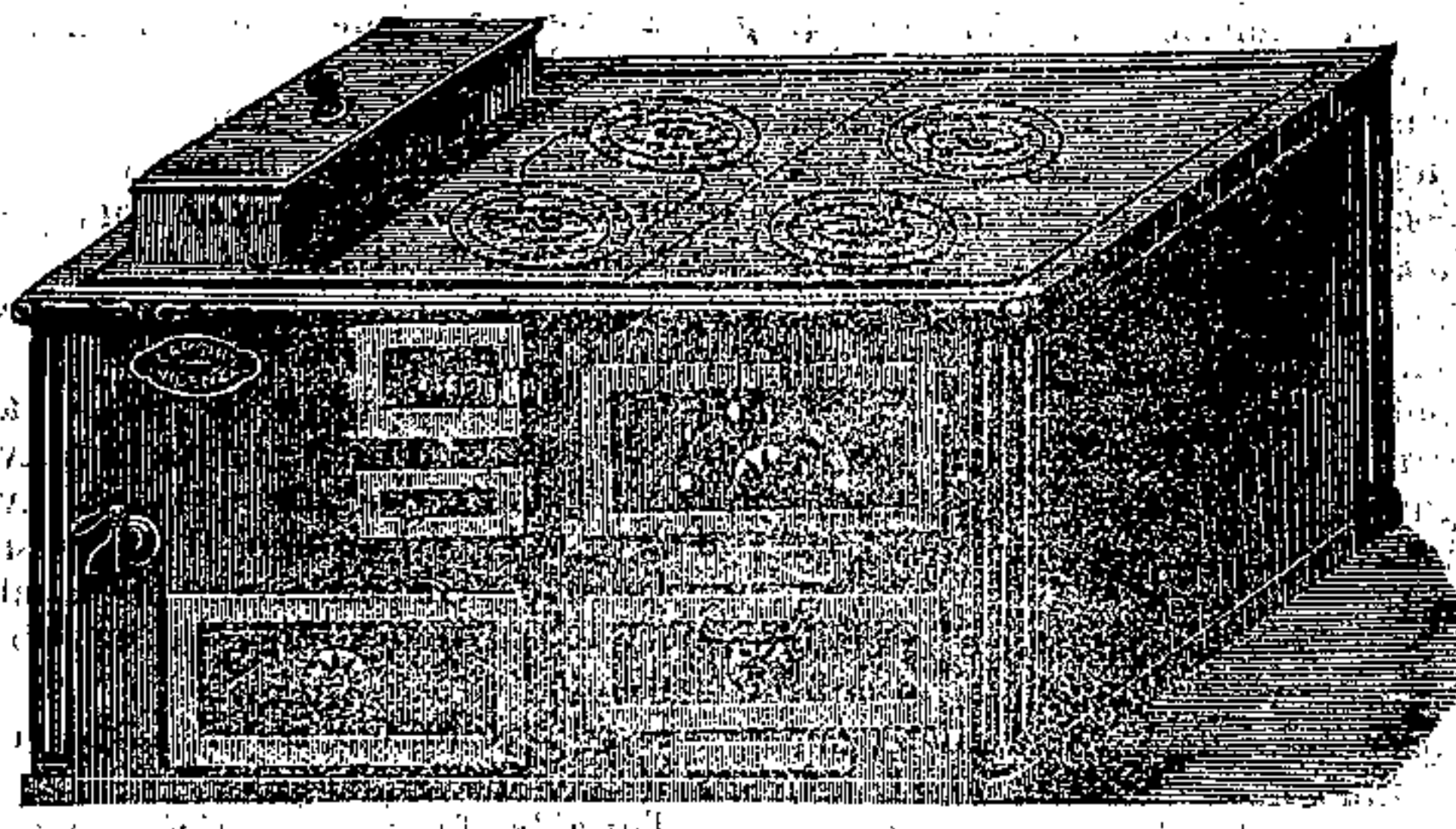
PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

Emilia ed **Ester** del fu LUCIANO LARGHINI

VICENZA — Officine e Deposito Corso P. U. N. 2339 — VICENZA

Succursale in BASSANO Veneto, via Cairoli

Cucine economiche tipo comune e di lusso per famiglie, alberghi, istituti, ecc. Caloriferi *ad aria calda* per piccoli e grandi appartamenti. Caminetti e stufe in cotto, terra cotta e di maiolica uera Germania di varie tinte. Stufe americane, parigine, a regolatore e di Germania (a circolazione d'aria) in ferro e ghisa smaltate, con interno rafrettario, elegantissime. Forni da pane e fornelle pel bucato e per qualunque uso. Essicatoi per qualsiasi prodotto. Asciugatoi per biancheria. Quadri rafrettari per forni, mattoni rafrettari, gesso, ecc. — Generi diversi in terra cotta, capelli da camino *John* per facilitare il tiraggio dei camini — effetto garantito.

Levasi il fumo ai camini con riuscita perfetta.

Cataloghi e preventivi a richiesta.

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1*, e si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Flacon Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1,50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE 4

OROLOLERIA

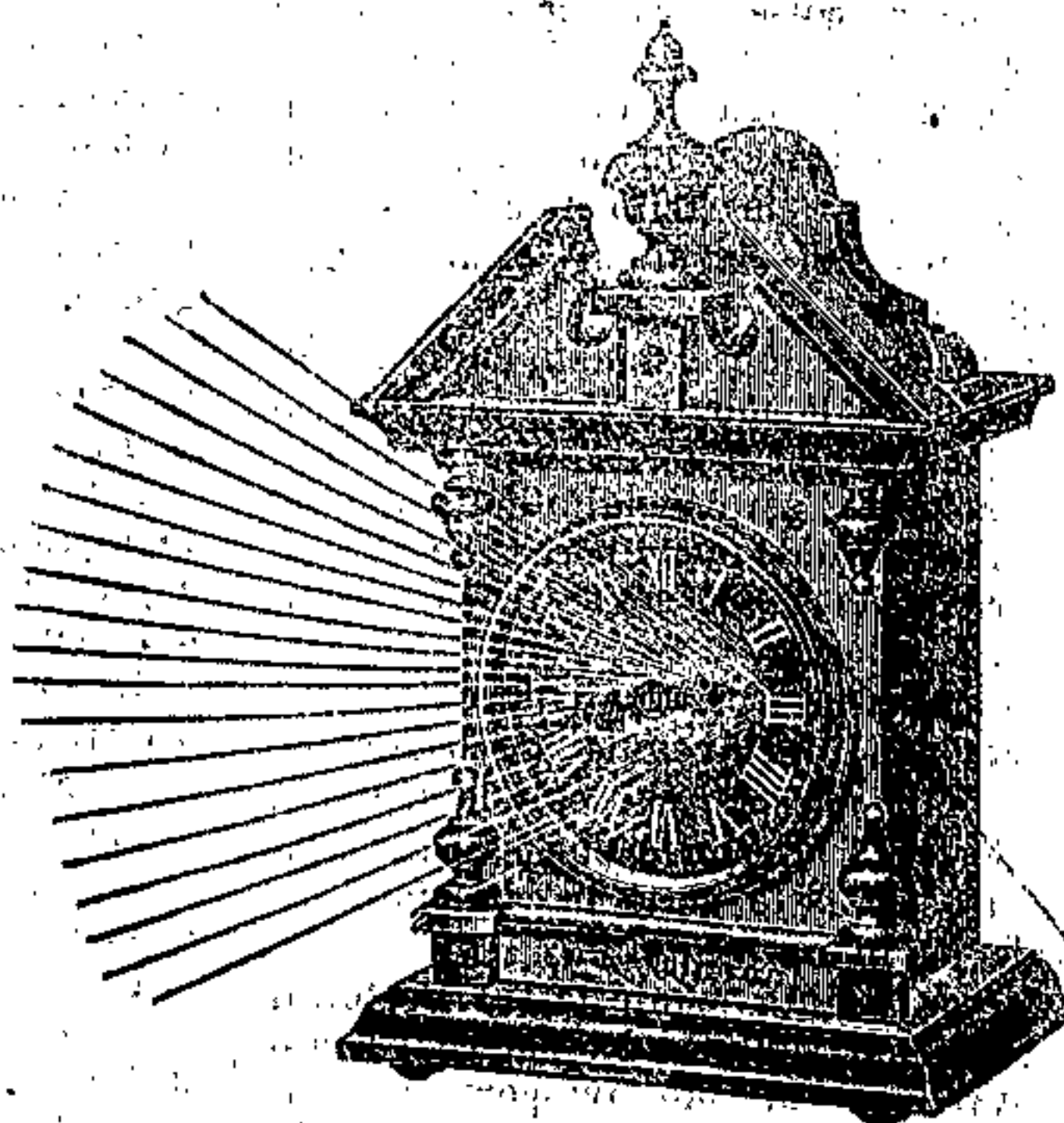
LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 - Udine

Nuovo Orologio-sveglia — *brevettato* — con quadrante trasparente, e lume per la notte.

Grande assortimento di Orologi in tutti i generi da L. 5 a L. 300.

Catene d'oro, d'argento e metallo.

Riparazioni di qualsiasi orologio con garanzia.

PANETTONI

QUALITÀ FINISSIMA

Pacco postale Kg. 3, franco nel Regno, contro l'importo di L. 6.50

Panettone preso a Milano L. 2.40 al Kg.

Per forti ordinazioni prezzi a convenirsi.

MASCARINI & CESANA Pasticceria

Milano - Via Broletto e San Prospero, 2 - Milano

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — Cataloghi gratis.

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.